
Ruffini, Piacenza e l'EdC

Autore: Tiziana Nicastro

Fonte: Città Nuova

Una città si interroga su come far fruttare la proposta dell'Economia di Comunione nel proprio territorio.

Era un impiegato pubblico e fu il stato fino a giungere alla pensione. Nel 1982, terminato il lavoro precedente, Romano Ruffini è diventato imprenditore, mettendo a disposizione le sue conoscenze e capacità all'interno di una cooperativa che opera tuttora nel settore informatico e telematico. Quello di Romano è una delle esperienze e imprese che aderiscono al progetto dell'Economia di Comunione (EdC), lanciato da Chiara Lubich in Brasile nel 1991.

Quasi 20 anni di storia e quello che era un'istruzione, nata dalla vita, ora è diventato materia di studio nelle aule universitarie. Economisti e ricercatori, ancor più in questo periodo di crisi, s'impegnano sulle strategie tra la crescita, la povertà e l'equità economica.

Anche l'Università Cattolica del Sacro Cuore, nella sua sede piacentina, ha accolto una giornata di studio dedicata a questa pratica economica. Niente di nuovo visto che l'ateneo aveva già conferito a Chiara Lubich la laurea honoris causa in economia nel 1999. Undici anni fa il professor Vito Moronecco, preside della facoltà di Economia, così motivava il riconoscimento consegnato: «Con l'Economia di Comunione il passo ad un coinvolgimento dei poveri nell'ambito produttivo, facendoli destinatari degli utili conseguiti e, dove possibile, proprietari dell'azienda tramite l'acquisto di azioni». Approccio nuovo che vuole dipendenti e dirigenti sulla stessa parità, evitando invidiosismi e contrasti all'interno dell'azienda.

In questi anni a Piacenza alcuni studenti hanno terminato il loro percorso accademico con tesi di laurea su aspetti diversi dell'EdC e l'università vuole incoraggiare i giovani a far proprio il pensiero di Chiara Lubich e dell'Economia di Comunione. E per questo che lo scorso 25 maggio è stato lanciato un bando di concorso che prevede due premi in denaro e medaglie per lavori su questa innovativa proposta economica.

A emetterla è l'ingegner affettuoso ed affettuoso tra Chiara Lubich e il Movimento dei Focolari e l'Università Cattolica, il Rettore della stessa, Lorenzo Orsighi, che ha voluto evidenziare quanto la strada dell'EdC: metta in dignità uomini e donne, umanizzando l'economia e trasformando dal di dentro le imprese e i loro principali attori. Come farlo? Da dove partire? Si tratta di utilizzare, per alcuni capofila, quelle che sono le attuali categorie guida del sistema economico ove tutto si basa sul profitto.

*«Bisogna capire - sostiene il professor Stefano Zamagni dell'Università di Bologna - che l'impresa è prima di tutto un luogo di formazione, così come la famiglia e la scuola. Vi è l'urgente di introdurre la categoria dell'impresa nell'impresa, perché è il punto dove si racconano circa il 25 di una giornata lavorativa. E dunque importante rendere le imprese luoghi dove sia presente l'educazione, per rendere la stessa economia una vera e propria scuola nei rapporti interpersonali».

Il prossimo passo dell'EdC sarà pianificare l'assetto economico della città partendo proprio dalla messa di crescita e solidarietà, con una proposta già richiesta da alcuni comitati cittadini. Anche Piacenza s'interroga su come attuare nel proprio territorio d'azione tutte le energie da investire, ma in gioco vi è la felicità dei propri cittadini.